

### Tadeusz Pankievich: conclusione

In effetti, però, pochi anni dopo la guerra Pankiewicz aveva dovuto subire una grave ingiustizia: con l'arrivo del comunismo era stato costretto addirittura a lasciare negli anni Cinquanta la sua farmacia a Podgórze, ad onta del suo glorioso passato, non appena essa fu risucchiata irrimediabilmente nel sistema pubblico di nazionalizzazione.

Gli fu, poi, offerta la direzione di una farmacia di prestigio ma egli rifiutò preferendo passare il resto della sua vita esercitando la professione in una farmacia nel sobborgo di Cracovia al servizio dei cittadini più modesti e continuando ad avere contatti con molti ebrei che aveva aiutato e salvato durante gli anni dell'occupazione.

Tuttavia, nei decenni del comunismo sovietico un'altra figura connazionale, gigantesca e di rilevanza epocale, emergeva e in pochi anni si sarebbe stagliata sullo scenario mondiale per recuperare definitivamente dalle tenebre non solo racovia ma l'intera Polonia, e ben oltre, rendendo indirettamente

giustizia anche all'eroico Tadeusz: una figura che, tra l'altro, aveva in comune con Pankiewicz sia la frequentazione della stessa università di Jagiellonian che il patimento per gli stessi aguzzini; una figura che è stata carismatica guida spirituale e di cui riecheggeranno sempre queste parole di invito e assolutamente profetiche: “Permettete, prima di andare via...

*Guardo ancora una volta Cracovia, questa Cracovia, dove ogni pietra e ogni mattone mi è caro...*

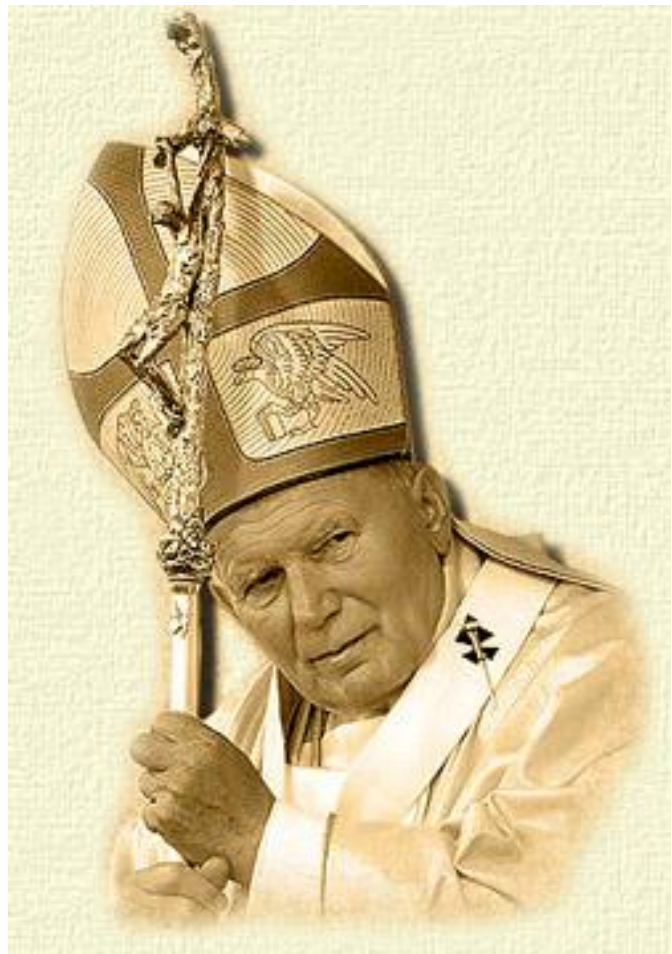
*Da qui guardo la Polonia.*

*E per questo vi prego, prima di andare via, di assumervi ancora una volta questa eredità spirituale che si chiama Polonia, con fede, speranza e amore. (...)*

*Vi prego di non dubitare, di non stancarvi e di non scoraggiarvi.*

*Di non tagliare voi stessi quelle radici, dalle quali siamo cresciuti<sup>(14)</sup>”.*

A pronunciarle era Karol Wojtyła (1920), 263° successore dell'Apostolo Pietro, Giovanni Paolo II (1978-2005), nel 1979: ai primi squarci di una nuova alba della Polonia per il soffio dello Spirito Santo su un Magistero gravido di conseguenze per l'intero blocco comunista europeo.



---

(14) Giovanni Paolo II, Blonia di Cracovia, 10 giugno 1979.

---

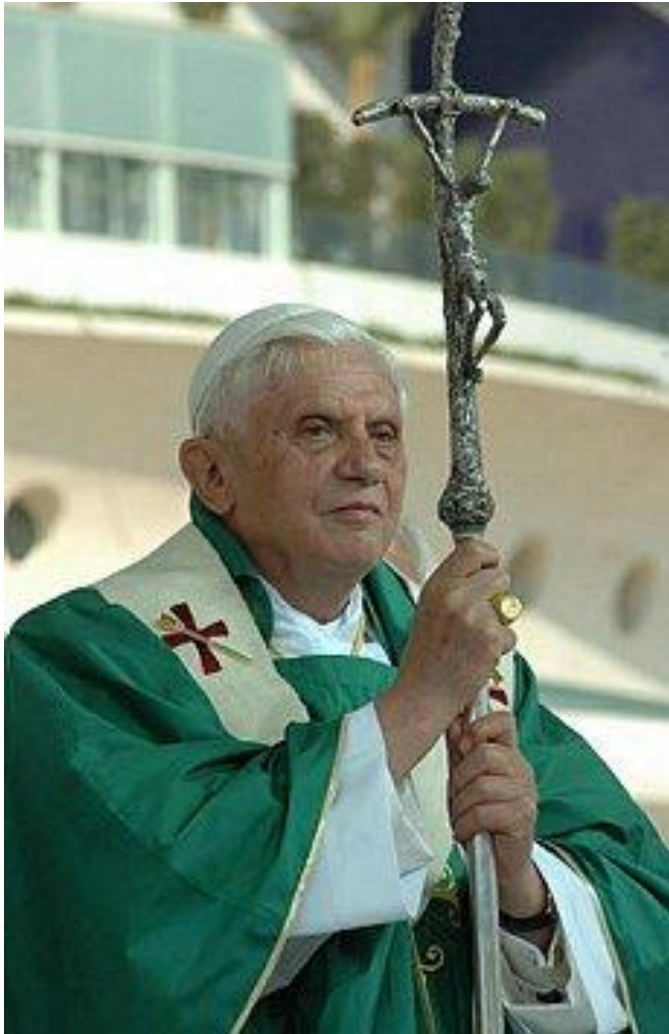
#### Abstract da:

Raimondo Villano, “Tadeusz Pankievich: un Farmacista Giusto tra le Nazioni”, ISBN 978-88-97303-08-4, CDD 920 VIL tad 2011, LCC CD 997, Chiron, Roma, settembre 2011, pag. 52; prima ristampa ottobre 2011.

“Chi salva una vita  
salva il mondo intero”

Talmud di Babilonia

### Tadeusz Pankievich: nota finale tradotta dalla 2<sup>a</sup> edizione francese



Al termine di questa conferenza desidero parteciparvi che sono particolarmente emozionato a parlare in questa città così ricca di storia, in questa grande Nazione che, dopo il naufragio degli anni di fuoco, svincolata dalla feroce tirannide ha saputo riemergere, testimone e attrice di lodevoli sforzi.

Una Nazione che ha oggi anche il grande onore di aver dato al mondo intero il regnante 264° Successore dell’Apostolo Pietro, Joseph Ratzinger, Benedetto XVI.

Ieri per mezzo del soffio dello Spirito Santo, nella sua ineffabile ed imperscrutabile grandezza, è stato raccolto “dalle tenebre, dalla fossa profonda e dall’ombra di morte spirituale<sup>(15)</sup>” il grido di sofferenza levatosi dal cuore di milioni di donne e di uomini sfigurati o scossi dal 1939 al 1945 da una delle tragedie più devastanti che ha condotto sino agli abissi della disumanità e della desolazione; oggi per mezzo del soffio dello Spirito Santo sono illuminati i cuori e le menti nell’abisso morale contemporaneo in cui altre forme di disprezzo di Dio e, quindi, dell’uomo, ci fanno toccare con mano la potenza del “Principe di questo mondo<sup>(16)</sup>”.

In tale realtà il messaggio umanistico e spirituale del Successore di Pietro saprà ancora fecondare i popoli e continuerà ad

irradiarsi nel mondo non disperando dell’uomo, perché egli è sempre più grande dei suoi errori e delle sue colpe, ma ponendolo in guardia dal ripiegamento su se stesso in atteggiamento di orgogliosa sufficienza e dall’illusione di diventare il solo padrone della natura e della storia.

---

(15) Salmi, 88 [87].

(16) Giovanni, 14, 30.

---

#### Abstract da:

R. Villano “Tadeusz Pankiewicz: un Pharmacien écrivain «Juste parmi les Nations»”; texte illustré de la conférence de l’auteur tenue le jour de l’Ouverture et de la Première Session sur “Les pharmaciens comme auteurs de livres” du 40ème Congrès international d’histoire de la pharmacie (Berlin, 14-17 Septembre 2011 - Brandenburgische Akademie der Wissenschaften) avec le parrainage de : International Society for the History of Pharmacy ISHP, Deutsche Gesellschaft für Geschichte der Pharmazie DGGP, Académie Internationale d’Histoire de la Pharmacie AIHP; publié par Chiron-Foreign dpt, ISBN 978-88-97303-09-1, CDD 920 VIL tad 2011 fr, LCC CD 997, Naples, Septembre 2011, p.. 56; deuxième édition, ISBN, CDD 920 VIL tad 2011 fr 2 e, LCC CD 997, Naples, Novembre 2011, p.. 58.